

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 GIUGNO 1882

**PRESIDENTE.** L'onorevole D'Arco ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte degli onorevoli ministri.

**D'ARCO.** Io mi trovo in un dilemma molto imbarazzante. Io son venuto a raccontare alla Camera delle cose che ho veduto coi miei occhi, e l'onorevole ministro dell'interno e l'onorevole ministro della guerra mi hanno in parte smentito. Io rimando puramente e semplicemente a loro queste denegazioni. Però devono pensare che, o si è voluta sorprendere la buona fede della Camera (e questo pensiero non lo accetto, perchè sarebbe una offesa), oppure che il Governo è assai male informato; ed è una cosa molto grave. Signori, mi duole di non poter portare qui certe testimonianze. Ce ne è una però: quella di un nostro collega autorevole che era con me, quella dell'onorevole Cadenazzi e la invoco. (*Mormorio*) L'onorevole Depretis mi ha detto che non mi consentirà l'ubiquità, ebbene io nego a lui la chiarezza.

**FORTIS.** Bravo!

**D'ARCO.** Fra me che ero a Mantova e che mi trovavo presente, ed egli che era qui e che riceveva dei rapporti forse non sempre disinteressati, non sempre imparziali (*Bravo!*) non vi può essere confronto possibile; quel che ho detto mantengo nel complesso e nei dettagli.

Al sequestro della bandiera non avvenne seria resistenza come non avvennero disordini gravi; ci fu soltanto un po' di parapiglia (*Ilarità*) e di proteste vivaci nel momento di strappare la bandiera, tanto è vero che non vi furono arresti, nè vi furono feriti.

Sul monumento dei martiri fu pronunziato un solo discorso che non era certo sovversivo.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Non ho detto questo.

**D'ARCO.** E lo fu da un professore di una regia Università (*Oh! oh!*), da un filosofo, e voi sapete che i filosofi non sono le persone più adatte a provocare i tumulti di piazza.

Tutte le volte in cui furono adoperate le armi mancarono le intimazioni ed una sola intimazione fu data, non tre, dopo che erano stati sparati i *revolvers*, dopo che erano state adoperate le sciabole.

Questi sono i fatti, onorevole signor ministro.

Alla mia mitezza, al mio riserbo, che mi pare assai accentuato, alle cure che ebbi di non accrescere i rancori, di non creare imbarazzi al Governo od ai suoi rappresentanti, che in coscienza credo non siano direttamente colpevoli di ciò che accadde (*Bravo!*), come rispose l'onorevole ministro?

Rispose assicurando che tutto era stato corretto e regolare da parte delle autorità, che tutto era bene nel migliore dei mondi.

Ma fino a tanto che l'onorevole ministro dell'in-

terno non avrà dimostrato che quel che io ho detto è falso, e lo sfido a poterlo fare, resterà che l'opera di qualcuno fu errata e se l'opera di qualcuno fu errata e non fu quella dei subalterni, sarò forzato a dire che fu quella del ministro o del prefetto. (*Bravo!*)

Ciò che più mi meravigliò fu la dichiarazione dell'onorevole ministro della guerra il quale disse che non fu sparso sangue.

È inutile che io rettifichi, perchè prima l'onorevole presidente del Consiglio aveva detto che vi furono tre feriti, e solo per aggiungere un dettaglio dirò che uno di questi feriti portato all'ospedale ebbe amputato il braccio, e si dubitava che dovesse soccombere.

**DELVECCHIO.** Non per opera dei soldati, ha detto.

**PRESIDENTE.** Prego di far silenzio.

**D'ARCO.** Non per opera dei soldati, l'ho detto prima. Onorevoli colleghi, io domando alla vostra lealtà se, all'infuori di qualche dettaglio ad arte esposto diversamente tutto quello che fu detto dall'onorevole Donati e dai due ministri, non sia la ripetizione, con amplificazione e fiori di retorica, di quello che io prima aveva narrato.

L'onorevole Donati ha detto che occorreva risuonasse qui dentro una parola in favore dell'esercito; io credo quella parola di averla detta...

**CAVALLOTTI.** È meglio dei preti!

**PRESIDENTE.** Prego di non interrompere, lo chiamerò all'ordine.

**D'ARCO...** e credo che nell'esercito non sia alcuno tanto esigente da domandare di più.

Il sistema adottato tanto dall'onorevole Donati, quanto dall'onorevole ministro dell'interno di modificare la successione dei fatti, di negare alcuni incidenti, mi duole il dirlo, non è corretto; ma come

Il est avec le ciel des accommodements

così pare ve ne sieno all'occorrenza anche con la verità.

Signori, io ho finito.

Non mi dichiaro punto soddisfatto delle spiegazioni datemi dal Governo, e spero che, ad onta del sistema poco conciliante e poco opportuno adottato dai ministri nelle loro risposte, la calma rientrerà nella mia città, poichè gran parte dei suoi abitanti, mi piace di proclamarlo insieme ai ministri, è patriottica, è onesta, è degna del rispetto e della fiducia del paese. (*Benissimo!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Donati ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte degli onorevoli ministri.

**DONATI.** Rispondendo innanzitutto alle parole dell'onorevole D'Arco, a me non pare di aver dimen-